Venerdì 15 Settembre 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 220.

INSERZIONI.
In terza pagina [illegible]
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLE SPONDE DEL RENO

Due discorsi e due lezioni.

Alle manovre tenute quest'anno dalla Germania dall'una all'altra parte del Reno verso la Francia, l'imperatore Guglielmo volle dar risalto colla sua presenza e pronunciò due discorsi che sono l'espressione delle sue tendenze e dei suoi calcoli.

L'altro giorno a Karlsruhe, la gentile capitale del patriottico Baden, diceva come le varie bandiere dei singoli Stati potessero sventolare sicure, [illegible] dell'Impero le avrebbe coperte tutte; l'esercito nella molteplice, e nel tempo istesso, unica bandiera, avrebbe tutelato la pace e conservata l'integrità della patria.

Ma più chiaramente aveva detto pochi giorni prima congeneri cose a Strasburgo, la capitale dell'Alsazia-Lorena, formante il cosidetto Reichsland. Giammai anzi l'imperatore Guglielmo parlò così schietto nei riguardi delle Provincie tolte alla Francia nell'ultima guerra. [illegible] cominciò collo scusare i sentimenti ostili della vecchia generazione allevata ai tempi del dominio francese, ma finì col compiacersi dei mutati sentimenti della nuova che tanto fida si mostra e deve mantenersi alla Germania. E fece risaltare che la Germania intende e saprà fare sì che l'Alsazia-Lorena possa usufruire della pace che l'esercito della comune patria saprà conservarle.

Parole più esplicite non pronunciò mai Guglielmo [illegible] tire meglio come vuole e saprà mantenere integro l'impero, e, con esso, l'unione della nuova provincia.

I discorsi acquistarono speciale importanza perchè pronunciati quando il processo di Rennes volgeva al suo termine. Parve ne uscisse un ammonimento contro ogni idea di rivincita che volesse balenare nelle menti di Derouléde o dei nazionalisti d'ogni specie; un ammonimento del pari a tutti i francesi pel caso pensassero di distrarsi all'estero dalle preoccupazioni interne.

In quei giorni tutti erano specialmente rivolti col pensiero al nudo svolgimento del processo di Rennes e non si pensava nemmeno a tutti i fatti generali che pure vi hanno un nesso intimo di quanto avvenire o potrebbe avvenire in Europa, nessuno si occupava; il mondo era Rennes o, meglio, la sala di quel Liceo.

Eppure v'eran direttamente in ballo tante cose di indole sociale e internazionale, da compromettere uomini e governi in modo indefinibile oltre, ben inteso, gli scandali battenti sul vivo il militarismo e parecchie altre istituzioni, ed ecco proprio ai confini si pronunciavano discorsi come quelli di Guglielmo.

La forma ne fu prudente, ma la sostanza si comprende tale da non potersi ritenere più significativa.

Padronissimi i francesi — lo si faceva loro intendere — di dilaniarsi fra loro, ma non si mettano in mente di immischiarsi nei fatti altrui: là ogni caso ai Vosgi v'è chi vigila con un esercito agguerrito che è pronto a ogni difesa. Poichè, disse, in questo forte esercito sta sicura la patria tangibile, e, se la Germania vuole la pace, la saprà pur difendere colla guerra; il che fece sentire anche dicendo che, perchè la pace vera si consolidi, ci vorranno dei secoli! Per adesso adunque non c'è sicurezza di pace e questa soltanto alla forza militare viene affidata, siccome la sola che sappia e abbia il pratico mandato di mantenerla.

Quindi [illegible] alla spada l'imperatore Guglielmo affida l'avvenire della pace; ma lo proclama più altamente di fronte alla Francia in un momento per questa solennissimo. Nè vi possono essere equivoci nè per la forma, nè pel momento.

*

Se adunque domani la Francia volesse uscire dalla sua calma e più non le bastassero le imprese coloniali da Tunisi al Madagascar e dal Tonkino al Dahomey, c'è chi è pronto a tutto; c'è chi non può permettere alcun sconfinamento e questo sarebbe subito rintuzzato.

I due discorsi vanno quindi considerati come un'espressione grave del momento politico; facciano quello che vogliono i francesi in casa loro dove sono padroni, si bisticcino o commettano pure corbellerie. E quanto più ne commetteranno fra di loro e tanto meglio sarà, almeno secondo ciò che trapela dalla sicurezza di Guglielmo.

Il quale certo si preoccupa poco o nulla dei guai che potrebbero derivare in Francia da una manomissione degli attuali ordini liberali; nel suo, diremo particolarismo per non dire egoismo, non ci bada, mentre l'ordine e la giustizia in Francia sono pure di interesse grande nel progresso generale di tutti i popoli, poichè soltanto con una Francia libera e ordinata la stessa pace può mantenersi.

Ma dovrebbero pensarvi gli altri popoli e, prima di tutti, quello di Francia.

La sua dissoluzione interna è qualche cosa di impressionante; i suoi nemici esultano nel vederla scindere le proprie forze come adesso offendendo il senso della giustizia e minando pure lo spirito delle istituzioni liberali in olocausto al militarismo e a tutte le alleate sue reazioni monarchiche e chiesastiche, contro quella forma di Governo che ne raccolse le sparse membra dopo Sedan e ne guarì tante piaghe; la minacciata mostra di Parigi la forisce nell'orgoglio e incalcolabili danni materiali minaccia.

Sono i suoi nemici che ne gongolano; ed è il primo dei suoi nemici che in solenni discorsi pare lanci dal Reno una minaccia, una sfida.

Certamente poi gravi torbidi in Francia si ripercuoterebbero ai Vosgi e al Cenisio; e i danni economici sarebbero incalcolabili per tutti senza parlare di ripercussioni interne nei singoli stati, oggi che fra tutti i popoli corre una corrente che ha tante incognite.

Fatalmente popoli e governi non ci badano, si compiacciono anzi dei guai altrui, non pensando ai terribili danni che tutti li perseguitano; nè essi badano ad avvertimenti e a lezioni, mostrandosi in ciò

Simili al pazzo che d'un pugno uccide
Chi lo soccorre di pietà commosso
E della veste, che gli brucia addosso,
Festeggia e ride.

Dopo la sentenza di Rennes

Un documento che si ritiene decisivo per comprovare l'innocenza di Dreyfus.

Parigi, 14. — Il professore Giulio Andrade, docente all'Università di Montpellier, ha inviato al ministero della giustizia un documento, il quale tanto per la sua data quanto per il suo contenuto varrebbe a dimostrare l'innocenza di Dreyfus. Il professore Andrade dice di aver esibito lo stesso documento tre settimane or sono al presidente del Consiglio di guerra di Rennes, colonnello Jouaust, il quale però, non si degnò nemmeno di rispondere. Perciò egli comunica ora il documento al guardasigilli, perchè esso contiene un fatto nuovo, che potrebbe costituire un motivo per la revisione.

L'*Aurore* dice trattarsi di una lettera di un colonnello svizzero, con l'aiuto della quale si può stabilire l'epoca in cui l'addetto militare tedesco, colonnello Schwartzkoppen comunicò certi dubbi che incominciarono a sorgere nel suo interno, ad una persona non esattamente designata. Questa persona non sarebbe però l'addetto militare italiano, colonnello Panizzardi.

La data, in cui sarebbero state fatte quelle comunicazioni, sarebbe stato un giorno del settembre 1896. Questa data sarebbe decisiva, perchè allora gli antisemiti non avevano ancora scoperto il sindacato dreyfusiano.

L'ultima parola di Mercier.

Parigi 14 — Il *Journal* annuncia che il carnefice Mercier si recherà ad Evian per sottoporsi ad una cura. Mercier avrebbe dichiarato ch'egli crede di non aver ancor detto l'ultima parola; forse fra poco egli dovrà nuovamente rompere il suo silenzio.

Per farla finita.

Parigi 14 — Tra la popolazione va sempre più accentuandosi l'agitazione a favore della grazia per Dreyfus.

L'*Evenement* dice che la grazia deve venir accordata per farla finita una volta per sempre non solo coll'affare Dreyfus, ma anche coll'affare Zola.

Si domanda il richiamo di Tornielli.

Parigi 14 — L'*Echo de Paris* domanda il richiamo dell'ambasciatore di Italia conte Tornielli per il suo contegno nell'affare Dreyfus.

La simpatia degli inglesi per Dreyfus.

Londra 14 — L'eccitazione prodotta qui dalla sentenza di Rennes, assume ora addirittura il carattere della frenesia. Si dice che anche la regina Vittoria sarebbe rimasta molto dolorosamente impressionata dalla condanna di Dreyfus; ella è continuamente tempestata di domande perchè si faccia mediatrice presso Loubet per impetrare la grazia per Dreyfus.

L'indirizzo *monstre* per la famiglia Dreyfus è già coperto di innumerevoli firme.

Qualcuno ha suggerito l'idea di invitare Dreyfus, dopo la sua grazia, a stabilirsi in Inghilterra.

La bandiera francese bruciata agli Stati Uniti.

Londra 13 — Telegrafano da Washington, che il presidente Mac-Kinley apprendendo la sentenza di Rennes rimase colpito da stupore ed espresse la sua viva indignazione per la sentenza.

Il *New York Times* annuncia che a Indianopoli venne bruciata pubblicamente la bandiera francese in mezzo a frenetici applausi.

In un teatro di New York un attore che si personificava un ufficiale francese fu fischiato dagli spettatori al grido di *Viva Dreyfus.*

A Chicago uno stabilimento metallurgico, la Wright Iron and C., ha licenziato tutti gli impiegati francesi addetti allo stabilimento.

Il presidente della Compagnia ha dichiarato in piena assemblea degli azionisti «che egli impiegherebbe chinesi, filippini, magari canachi, piuttosto che francesi».

L'esempio è imitato da molte case di Chicago, di Filadelfia, di New York e di altre città degli Stati Uniti, nelle quali l'avversione per tutto ciò che è francese va aumentando.

UN ERRORE GIUDIZIARIO RICONOSCIUTO

Pietroburgo 12 — Il Senato esecutivo ha riconosciuto, dopo il processo di revisione, l'innocenza di un tale Bortenieff, condannato come fratricida alla deportazione sull'isola di Sachalin. Questa vittima di un errore giudiziario ha già scontato una parte della condanna, senza contare 18 mesi di carcere preventivo. L'infelice che ha 33 anni, ed è ammogliato e padre di tre figli, abitava nel governatorato di Wologda.

I DRAMMI DI LIONE

Lione 11 — Procede attivamente l'inchiesta nel processo per l'orribile delitto di Lione.

In un giorno dello scorso agosto, in un appartamento già affittato, ma non ancora occupato, della via di Mazard si trovavano i cadaveri di tre persone: due donne tagliuzzate a colpi di coltello e un fanciullo appiccato.

Le prime investigazioni appresero che i tre cadaveri appartenevano alla famiglia Reynaud, composta della madre vedova, di tre figliuoletti, e di una giovinetta sorella della madre.

I tre morti erano la madre, la sorella e il figlio maggiore. Rimanevano una ragazzina di undici anni e un maschietto di nove. Per il momento nulla si sapeva di loro; il giorno seguente però essi arrivarono, soli, con la ferrovia, a Lione. Raccontarono che, durante il viaggio, un signore che li aveva presi seco, aveva tentato di affogarli, ed essi erano riusciti a fuggirgli.

L'inchiesta non tardò a rivelare che l'assassino era un tale Baron, di 22 anni, sottomaestro a Alixan.

L'autopsia dimostrò ch'egli aveva ucciso la Reynaud a coltellate, e strangolato la ragazza e il fanciullo con un forte cordoncino da scarpe, tutto ciò con una ferocia inaudita. Compiuto il delitto, egli svegliò i due piccini, che non avevano udito nulla, li condusse con un pretesto qualunque per le vie di Lione, poi s'imbarcò con essi per Marsiglia; girò quindi per parecchie città che i ragazzi non sanno nominare.

Durante il viaggio, il Baron tentò prima di annegarli, poi di farli smarrire in un bosco; finalmente li fece salire senza biglietto nel treno di Lione.

L'assassino non potè essere rintracciato che due giorni dopo a Péage-de-Roussillon; fu subito mandato a Lione.

Davanti al procuratore della Repubblica egli fece confessioni complete. Disse che da quattro anni era in relazioni con la vedova Reynaud e che l'aveva uccisa perchè non sapeva come fare a liberarsene.

Raccontò come aveva proceduto nel suo delitto. Dapprima aveva ucciso a colpi di coltello la Reynaud; quando, alle grida della vittima, la sorella e il figlio accorsero, li strangolò; poi inferse parecchi colpi di coltello alla ragazza che non gli sembrava ben morta. Finalmente pensò a portar via i fanciulli.

Tutto ciò egli descrive senza scomporsi, con un cinismo ributtante.

Moriremo tutti di fame!

Generalmente le riviste scientifiche hanno lo speciale incarico di spargere per il mondo civile le notizie meno confortanti. Ecco che ora una di queste periodiche pubblicazioni tra le più reputate, annuncia che l'umanità può in quest'anno trovarsi dinanzi alla triste eventualità di morire di fame.

Sembra infatti che il raccolto del frumento non raggiungerà quest'anno che la cifra di 870 milioni di ettolitri; mentre quello dell'anno scorso era stato di un miliardo di ettolitri! Siccome il consumo generale è di circa 900 milioni, così ne risulta un deficit di circa 30 milioni che Dio sa come potremo rimpiazzare.

Acta Sanctorum

Un frate cappuccino che ferisce col coltello un altro frate.

A Castellazzo (Bormida), l'altro giorno nella Chiesa dei Cappuccini, il laico Fra Emilio, al secolo Edoardo Campantangelo, essendo stato licenziato dal servizio, inferse una coltellata al compagno Fra Ottaviano (Scarsone Luigi) ritenendolo causa del suo licenziamento.

Fra Ottaviano si riparò tosto col braccio che restò dalla lama trapassato.

Il feritore fu arrestato.

Cose da medio evo

Scrivono da Pfunds al *Tiroler Tagblatt*: Giorni addietro, in una località alpestre di questo Comune, tre contadini trovarono una giovenca che non apparteneva a loro, affetta da carbonchio. Convinti che la povera bestia fosse indemoniata, decisero di bruciarla viva. Prepararono un gran rogo, ve la legarono e vi appiccarono il fuoco.

Quando il proprietario dell'animale seppe della fine che questo aveva fatta, invece di adirarsi approvò l'opera dei tre pastori, che avevano bruciato un demonio.

(29) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL NANO "QUID,,

(Fiaba)

L'astro gazoso ha formato una sfera; questa nella vertigine dei giri si infiamma ed incendia; si schiaccia lentamente ai poli; forma attorno a sè un anello; questo, poi, millenni dei secoli lentamente si stacca, e si libra negli spazi incommensurabili.

A sua volta l'anello assume progressivamente la forma sferica, si condensa, si schiaccia ai poli, genera un altro anello ancora, che, ancora si staccherà negli spazi, prenderà forma sferica, si schiaccerà, ed infine a sua volta darà vita a un terzo anello, e questo ad un'altra sfera ancora!... E così, sempre così, fin che gli spazi eterni saranno popolati di innumerevoli sfere splendenti, immensamente grandi rispetto agli atomi che le compongono, infinitamente piccole in rapporto agli spazi infiniti che le comprendono.

L'atomo eterno ha generato eternamente gli atomi, e questi altri atomi ancora; la prima stella di atomi ha dato origine, eternamente ad atomi immensi di stelle e questi ad altre stelle infinite!

Le une nella corsa han perduto la luce e mirano ad altre più eccelse trasformazioni, le altre danno la luce alle prime, le altre la luce cercano ancora!

Così nei secoli, atomi erranti nell'infinito, atomi formati di miriadi di atomi d'atomi, si aggirano le stelle, sfere lucenti, intorno alla sfera maggiore, la quale, a sua volta si aggira insieme alle compagne sue intorno ad altre compagne, lontano, lontano quanto è lontano l'ignoto che il primo atomo ha generato, quanto è lontano la causa che al primo ignoto ha dato il principio, se principio può avere quello che non conobbe mai fine, e che mai potrà raggiungere della fine, il principio!...

Eccoli, i nani, gli atomi eterni invisibili! Seguiamoli lungo il cammino della sfera che già ha perduto la luce, della sfera che altri atomi poi, molti secoli dopo, hanno chiamato Terra!...

Essa perde lentamente il calore e la luce sua propria, che quasi gli atomi suoi implorano dalle altre stelle innumerevoli; le molecole sulla superficie si condensano, si solidificano, si congiungono in foggie senza numero e diversissime, mentre nell'interno s'agita ancora la materia incandescente che tratto tratto fa capolino dai vulcani e si stende serpeggiante, di fuoco, giù per la valle in milioni di milioni d'atomi, nanini infuocati quasi rammentanti al mondo la sua prima origine.

Così crescono le prime piante, esseri vitali e ammassi immensi, giganteschi, mondi immani in confronto alle cellule che le compongono, alla loro volta smisurate se di esse si immaginano le particelle infinitesimali nelle quali si potrebbero sempre dividere, e tornar a dividere ancora; così hanno vita i primi animali, protozoi aggirantisi nella goccia d'acqua che è tutto un mondo per loro, come cento goccie sono un universo intero, come sono un intero sistema mille goccie che pur sono un nulla sperse nel mare, il quale è ancora atomo d'atomo sperso nella vastità dei cieli senza limiti.

Così, fra tutto e fra tutti, lentamente si formarono altri aggregati più perfetti, più possibili di perfettibilità sempre maggiori, fino ad uno, che colla potenza sua riuscì ad afferrare, come in una visione sublime tutte le catene delle sue trasformazioni, fino all'anello che lo lega alla vita presente, e, più oltre, cercando nell'ignoto dell'avvenire.

Eccoli i nani e le nane più elette!

Sono gli atomi e le molecole che compongono il sangue, che s'agitano nel cervello umano, che all'uomo danno i palpiti e le idee, il pensiero e la vita!

E sono vita ognuno di essi, perchè ogni atomo vive nel suo moto eterno! L'atomo del cristallo stellato, e quello del polline odoroso, e quello delle emazie rosseggianti!

Tutto, tutto ha vita negli universi; e gli universi tutti hanno vita!

E l'uomo, che pare il signore di tutti gli universi, diventa un atomo invisibile della grande anima dell'intera umanità; e questa è un atomo ancora dell'anima più grande dell'umanità di tutti i mondi; e questa pure è un atomo sempre dell'anima infinita dell'infinito!...

Eccoli i nani della maggior piramide d'Egitto! Materia asservita ad altra materia più eletta, monumento di un momento passato rapido come il baleno della civiltà lungo il volo fulmineo della civiltà medesima!

Passato rapido come il treno, come la luce delle lampade elettriche rapita ai bagliori del sole, e costituente un atomo d'atomo ancora della civiltà futura!

Eccoli i nani! Eternati nell'ordine supremo attraverso al passato che non ha principio, lungo la corsa del presente che non ha passato come non ha futuro; nel futuro che non ha mai fine come il passato non ha mai avuto principio!

E il nano *Quid?*

Egli ci sfugge eternamente dinanzi, ordine nell'ordine, causa delle cause interminabili che non conoscono causa; Egli regna sovrano dovunque nelle immensità, si trova dovunque e in nessun luogo ha confine, stanza, o riposo; Egli si confonde e si eterna nell'infinito dell'Infinito!

NOTIZIE ITALIANE

I rovesciatori delle urne alle Assise.

Roma 14 — Oggi la Sezione d'accusa della Corte d'appello presieduta da Caprino, presenti i consiglieri Di Francesco e Peroni, accolse le conclusioni del procuratore generale, e rinviò alla Corte d'Assise i deputati, imputati del rovesciamento delle urne.

Dopo tale decisione, venivano subito emessi mandati di cattura contro Bissolati che si trova nella Svizzera, De Felice che si trova in Francia e Morgari che si trova nella Svizzera. Prampolini, si assicura che si costituirà.

Centoventi contadini in mare.

Reggio Calabria 14 — Questa mane centoventi contadini si erano imbarcati sulla barca a vela *Nuova Giovanna*, per recarsi a Messina. Messa in mare la barca tosto si capovolse, travolgendo i passeggieri. Tre vennero estratti cadaveri; gli altri si salvarono tutti. Alcuni però si trovano degenti all'Ospedale in grave stato. Vennero arrestati i marinai, alla cui imperizia si attribuisce la disgrazia.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal

Londra 14 — La *Pall Mall Gazette* ha da Capetown: I capi degli *afrikanders* telegrafarono che Krueger cederà all'Inghilterra.

Pretoria 14 — L'Inghilterra informò il Transvaal che non sarà intransigente sul termine di 48 ore concessogli per rispondere al dispaccio di Chamberlain.

Londra 14 — I giornali del mattino approvano il dispaccio di Chamberlain qualificandolo abile, fermo e moderato.

Il processo di Belgrado.

Belgrado 14 — Nella seduta pomeridiana di ieri continuò l'interrogatorio degli accusati, che vengono, poi, a mano a mano, confrontati coi testi.

Pasicevic nega di avere rapporti cogli autori del complotto; deplora la mancanza di buone relazioni fra la Serbia ed il Montenegro; dichiara di essere una ipotesi tutte le accuse fattegli.

Janovic nega le relazioni coi coniugi Knezevic, ritira la confessione che fece il giorno dell'attentato circa lo Knezevic.

Parecchi testimoni contraddicono la deposizione di Janovic.

L'imputato Stoikovich dichiarasi radicale convinto, ma non avversario degli *Obrenovich. Soggiunge di non avere* ragione per desiderare il ritorno dei Karageorgevic.

L'imputato Navakovich dice che le accuse contro di lui sono infondate. Dice di non appartenere ad alcun partito.

L'accusato Marincovich, interrogato se il giorno dell'attentato abbia detto che un grave avvenimento si preparava, risponde di non aver mai parlato così. Dichiarasi radicale ostinato.

Vari testimoni affermano che l'accusato sapeva prima degli avvenimenti ciò che i radicali preparavano.

L'accusato Todorovich nega di aver detto quattro giorni avanti l'attentato che presto si verserebbe sangue.

Parecchi testimoni invece confermano ciò.

La peste bubbonica.

Oporto 14 — Ieri si ebbe un caso. Il commercio e l'industria riprenderanno oggi l'andamento normale, ristabilendosi il servizio ferroviario.

Drammatico incendio di un bark turco.

Zara 14 — Iersera una pattuglia di finanza visitò un grosso bark turco carico di foglie di lauro diretto per Ancona, che si trovava ancorato nelle acque di San Cassiano; Sospettando del contrabbando, e rifiutandosi il padrone di recarsi col bark a Zara, la pattuglia rimase a bordo mentre il capo della stessa si recava a Zara a chiedere istruzioni.

I marinai turchi armati di rivoltelle minacciarono le guardie e incendiarono il bastimento dalla parte ove si sospetta vi fosse un grosso contrabbando di tabacco, tentando poi la fuga con imbarcazioni e lasciando le guardie in mezzo all'incendio. Le guardie gridavano aiuto e furono salvate dai marinai di un trabaccolo italiano. Nel frattempo, intervenuti i gendarmi, arrestarono il capitano e i marinai incendiari. Il bark andò distrutto.

Un ponte che crolla.

Vienna 14 — In seguito alla rapida crescenza del fiume Schwarza il ponte a Payerrach (Bassa Austria) è crollato. Tre annegati.

Oggi la pioggia è cessata; nelle regioni inondate le acque decrescono.

Uragano in America.

New York 14 — Un uragano imperversò nelle isole Bermudes. I danni sono gravi; le perdite vengono valutate a dodici milioni.

« Los von Rom! »

A Vienna dall'1 gennaio fino al 30 giugno a. c. abbracciarono il protestantismo 3449 persone. Di questi 1870 uomini, 1034 donne, 539 fanciulli. A Teplitz e a Komotau il passaggio al protestantismo è forte e continuo.

Per i linciaggi di Tallulah.

Washington 14 — L'ambasciatore italiano, barone Fava, ha conferito col presidente Mac-Kinley. Il barone Fava riferì al presidente degli Stati Uniti l'emozione prodotta in Italia dai linciaggi di Tallulah ed espresse il suo personale sincero desiderio che si adotti una legislazione per impedire il rinnovarsi di tali fatti.

Il barone Fava si dichiarò convinto che le autorità di Washington e quelle della Luisiana hanno il vivo desiderio di riparare ai danni derivanti dai linciaggi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

15 settembre 1859 — Vittorio Emanuele II riceve in Torino il Plebiscito di Parma e Modena.

×

Un pensiero al giorno.

Vi è un languore che precede l'amore, vi è un languore che gli tiene dietro. Quale dei due è più ricco di voluttà? Io non lo so. Forse converrebbe chiederne ad una donna. Questo so che l'amore come tutte le grandi scene della vita e della natura è chiuso fra due crepuscoli.

×

Cognizioni utili.

Conservazione delle frutta.

L'argomento è di attualità, o, per meglio dire, di stagione.

Per la conservazione delle frutta sono suggeriti numerosissimi sistemi. Ne diremo diffusamente anche nei giorni venturi. Intanto qui osserviamo che le frutta avvolte in carta di seta si conservano perfettamente con sapore ed apparenza irreprensibili.

Sulle tavole di una dispensa le frutta si conservano bene ma si avvizziscono.

Per conservare a lungo le frutta si possono sotterrare nella sabbia; per ottenere un risultato anche migliore è bene involgerle prima nella carta di seta.

Un metodo che si afferma efficace, e si chiama metodo americano, è di avvolgere le frutta in carta imbevuta di una soluzione alcoolica d'acido salicilico e poi disseccata all'aria.

Diremo in seguito di altri sistemi.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

PPSSSLLO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CONCEPIRE (*con ce pire*).

×

Per finire.

Riflessioni d'un ubbriaco.

Geroboamo Secolitri, che ha tracannato una quantità inverosimile di bicchieri e di bicchierini, serpeggia per la strada alle due dopo mezzanotte, e borbotta:

— Vino... maschile.. acqua.. femminile... dunque... si dovrebbe avere un matrimonio... e invece si ha un battesimo! Ecco perchè bevo il vino sempre puro!

PROVINCIA

Pontebba, 14 settembre.

Linee interrotte.

La notte scorsa al Gesäuse Eingang cadde una frana della lunghezza di trenta metri per dieci di altezza. Altre *frane minori caddero nell'alto* tronco da Hieflau a Klein-Reifling impedendo il passaggio al diretto Vienna-Venezia. Perciò la corrispondenza subì un ritardo e fino a che non sia compiuto lo sgombro, il diretto stesso che ora percorre alternativamente la via di Amstetten e quella del Semmering dovrà tenersi per tutte le corse a quest'ultima che, per buona sorte, è la più breve.

P.

Per la tramvia elettrica. Il Comune di Tricesimo ha in questi giorni, nominata una Commissione, composta dei signori: generale Raffaele Terasona, sindaco co. Orgnani Vincenzo e Giovanni Sbuelz per intendersi col Comitato promotore della tramvia elettrica sui particolari tecnici dell'impresa e sui contributi da pagarsi.

Ci consta che anche i Comuni di Buia e di Tarcento nomineranno una Commissione al medesimo scopo.

Noi intanto da parte nostra non possiamo che fare voti perchè questa tramvia, che tanti vantaggi apporterebbe, possa dirsi in breve un fatto compiuto.

W.

Prato Carnico, 14 settembre.

L'Istituto Manin.

Nella peregrinazione che gli allievi dell'Istituto Manin stanno ora facendo nel Friuli, guidati dal loro direttore cav. Giuseppe Fiori, *essi hanno trovato* dappertutto belle accoglienze.

Ieri sono arrivati qui e furono ricevuti dal sindaco cav. Antonio Roja e dagli assessori.

Poi si diressero a Pieria ove il sig. Osvaldo Roja offerse ai giovani una bicchierata; e l'amministrazione comunale frutta, vino e formaggio.

Indi si recarono a Pesariis, ove dimora il padre d'un caro loro compagno, e furono accolti con grandi feste. Vi fu un lauto banchetto, saggi di ginnastica, discorsi.

La giornata passò nel modo più lieto.

Lunedì mattina gli allievi dell'Istituto Manin si diressero ad Arta, salutati da grande folla che gridava: *Viva Venezia!*

Disgrazia o delitto? Nei *pressi di Forgaria, nel fondo di un* burrone, venne rinvenuto il cadavere di una donna, che non si potè identificare. Sembra trattarsi di una mendicante affetta da cretinismo, che da parecchi giorni si aggirava questuando in quei pressi. L'autorità indaga.

Disgrazia. A Pasiano di Pordenone la bambina di tre anni Girolami Caterina, stava a giocare con due sue cugine coetanee sulla riva del fiume *Fiume*. Troppo si avvicinò all'acqua e vi cadde dentro, da dove venne estratta cadavere.

Mattone contro un treno. Il giorno 11 corr. un individuo ignoto che si trovava all'esterno della cancellata della stazione di Tarcento, lanciava un mattone contro il treno omnibus 523, proveniente da Pontebba e diretto ad Udine, colpendo, senza però causargli alcun male, un bambino che si trovava in uno scompartimento di prima classe.

La gastro enterite infettiva (colèra) nei vitelli appena nati. Trattasi di malattia che domina nella stagione estiva e, specialmente in agosto-settembre, in varie località e più che tutto in *Comuni dei mandamenti* di Pordenone e S. Vito al Tagliamento. Colpisce i vitelli lattanti nei primissimi giorni della loro esistenza, così che nel secondo o terzo giorno soccombono per una diarrea che abbatte le forze del giovanissimo animale oltrechè determina speciali lesioni dell'apparecchio gastro intestinale.

Il vitello nasce bene, non si può incolpare la mala rottura del cordone ombellicale, non le stalle in tristi condizioni igieniche, perchè si è in un periodo dell'anno in cui certo non manca la ventilazione abbondantissima. Il vitello si addimostra in ottima salute il primo giorno, prende bene il capezzolo della madre, succhia il colostro e quindi riprende il capezzolo ogni qual volta glielo si conceda.

Dal suo tubo digerente elimina quel primo materiale viscido *(meconio)* che impedirebbe la regolare digestione del*l'alimento. Poi emette feci molli*, untuose, poltacee, di color bianco giallastro; poi le materie si fanno sempre più molli, talvolta striate di sangue. Il vitello comincia a traballare, non desidera succhiare, si infossano notevolmente gli occhi, la saliva cola dalla bocca, l'animale viene a soccombere.

Questo il decorso della malattia non diverso da quello già descritto da taluni autori e segnatamente dall'Haubner professore di Dresda (traduzione del prof. Lanzillotti Buonsanti), che, però, la descrive come *dissenteria*, il che non è veramente esatto. Pure importa, sia distinta questa malattia dall'altra *diarrea dei lattanti* di cui discorrono i moltissimi autori anche italiani, ma che colpisce soggetti relativamente più adulti, di giorni 15, 20, 30, e ancora più.

L'enzoozia nei vitelli dominante in territorio di Zoppola e contermini comuni è *speciale della stagione estiva*, essendosi ripetuta in precedenti anni, che quegli allevatori faranno bene a procurare che le loro vacche non abbiano a partorire nei mesi del maggior caldo, in ogni caso ad eliminare le gravide, le puerpere e le lattanti con foraggi buoni, nutrienti, sani, non in periodo ancora di stagionatura. Come nelle famiglie nostre per le puerpere si predispongono le buone galline, si predisponga ottimo foraggio per le vacche che si avvicinano al parto.

Preme avvertire, che la bollitura giova poco trattandosi specialmente di colostro più che di latte normale.

Si badi che la malattia è infettiva, *che dopo un primo* caso *possono* avvenire altri anche per il contagio che si può facilmente portare da luogo a luogo, che le abbondanti disinfezioni alle stalle giovano sempre (senz'altro ricorrere al sublimato corrosivo al 3 o 4 per mille con acido cloridrico al 3 per cento); che i capezzoli delle vacche è bene siano sempre puliti e lavati con soluzioni di acido borico al 3, o 4 per cento. Distruggere i vitelli che muoiono e, come osserva il Lanzillotti, « il vitello che muore, si faccia bollire nel liscivio e si infusi ».

Per oltraggi. A Manzano venne arrestato Costantini Luigi, villico del luogo, perchè in pubblica via oltraggiò la guardia campestre Tuan.

Il lavoro degli ignoti. A Maniago ignoti penetrati nell'abitazione di Santa Casola rubarono una macchina da cucire del valore di lire 25 ed altri oggetti, in tutto per lire 28.

— A S. Quirino, ignoti, scassinata una finestra, entrarono nella bottega del pizzicagnolo De Biasio Giuseppe, da un cassetto aperto rubarono lire 70 in vari biglietti di banca ed oltre a ciò formaggio e lardo per lire 75.

— A Faedis, ignoti, di notte, rubarono nella casa aperta e in danno di Angelo Gos oggetti di corredo per lire 13.

— A Treppo Grande, ignoti, entrati nell'abitazione aperta di Cecconi Felicita rubarono un portafoglio contenente lire 55.

L'arresto di Pasquale. Lo scalpellino Pasquale Rugo, d'anni 17, da Travesio, fu arrestato l'altra mattina alla riva del Mandracchio, a Trieste, per vagabondaggio e perchè privo *di mezzi di sussistenza.*

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Vittime dell'emigrazione. Lunedì è giunto a Trieste il piroscafo del Lloyd *Pandora* reduce dal Brasile. A bordo si trovava Orsola Perco di Lucinico con 7 figli, di cui il maggiore conta soli 15 anni, il minore 3. Alcuni anni addietro la misera donna emigrò col marito nel Brasile, ma ebbe la sventura di rimanere vedova e nella più desolante miseria colla numerosa prole. Mercè il consolato a. u. di San Paolo; ella potè essere imbarcata pel rimpatrio e giunta a Trieste la Polizia dovette provvedere il necessario alla sventurata famiglia per farla proseguire fino a Lucinico.

UDINE

Chiamata alle armi Il Comando del Distretto militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1871, ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno).

Il periodo d'istruzione avrà una durata di 20 giorni, la presentazione dei richiamati avrà luogo il 1 ottobre p. v.

Le operazioni di congedamento. L'*Esercito* annuncia che si eseguirono tutte le operazioni di congedamento dei militari di prima categoria della classe 1876, esclusa la cavalleria, del 1877 e di tutte le armi del 1878. Pochi sono i reparti nei quali per ragioni di servizio i congedamenti non si eseguirono subito. I trasporti ferroviari sono avvenuti senza inconvenienti.

I buoni di cassa fuori circolazione. Il Ministero del Tesoro ha disposto perchè vengano definitivamente ritirati dalla circolazione i buoni di cassa da 1 e da 2 lire.

Perciò sono state date categoriche istruzioni affinchè gli uffici pubblici non rimettano più in circolazione tali buoni.

L'apertura delle scuole elementari. La iscrizione nelle scuole elementari urbane comincierà il giorno 2 ottobre p. v. e continuerà fino al 10 di detto mese. Le lezioni avranno principio il giorno 11.

Nelle scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 10 di detto mese e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Domani pubblicheremo il manifesto.

Per i maestri elementari. La Corte dei Conti respinse il decreto accordante facilitazioni ai maestri elementari per conseguire la patente di grado superiore, ritenendolo contrario alle leggi vigenti. L'on. Baccelli, consenziente il Consiglio dei Ministri, ripresentò alla Corte il decreto domandando che sia registrato con riserva.

Per gli studenti. È imminente la pubblicazione di una circolare del ministro Baccelli che dispone quanto segue:

I giovani licenziati dal Liceo e dall'Istituto tecnico in seguito ai punti di merito ottenuti durante l'anno saranno dispensati dall'esame di licenza nelle materie qui appresso indicate:

I licenziati dal Liceo, dalle prove di italiano, storia, geografia, matematica, scienza naturale, dovranno tuttavia sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione fisico matematica degli Istituti tecnici dalle prove d'italiano, di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali e di disegno. Essi pure dovranno sostenere la prova orale di computisteria, nozioni di igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione commercio e ragioneria dalle prove di italiano, di geografia, di matematica, di scienze naturali e di calligrafia. Essi dovranno sostenere la prova orale di nozioni d'igiene e primi soccorsi in caso di infortunio.

I licenziati della sezione d'agrimensura e d'agronomia — dalle prove di italiano, di storia e geografia, di matematica, di scienze naturali, di agraria o di disegno.

Corsi d'agraria pei militari. In uno dei prossimi numeri il *Giornale Militare* pubblicherà una circolare del generale Mirri ai comandanti di corpo affinchè siano istituiti corsi di conferenze agrarie pei militari, stabilendo premi per coloro che si distingueranno.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia ha pubblicato il seguente:

« Durante l'assenza temporanea del medico sociale vennero incaricati a sostituirlo i medici signori Murero, Angelini, Chiaruttini, D'Agostini.

L'ambulatorio dal mezzogiorno ad un'ora per i soci fu assegnato al dott. Chiaruttini in Via Brenari delegato al rilascio dei Buoni di sussidio ».

La gita dei soci della Società operaia a Tolmezzo. Le iscrizioni sinora prenotate, a quanto ci riferiscono, superano il numero di settanta.

I soci partiranno domenica prossima alle *ore 6.2 dalla nostra stazione* ed arriveranno alla Stazione della Carnia alle 7.32, ove verrà loro servita la colazione. Il pranzo sarà tenuto nella Locanda del signor De Marchi a Tolmezzo.

La spesa è fissata in circa lire 8.

Congresso di pompieri. Mercoledì scorso si è inaugurato, a Milano, il quinto Congresso dei pompieri italiani il quale durerà sino a domenica prossima.

Durante il Congresso verranno fatte le seguenti letture:

I. Sull'opportunità di stabilire norme fisse generali sulla sicurezza dei teatri;

II. Elettricità quale causa d'incendio e degli infortuni che possono derivare ai pompieri nei lavori di salvataggio e di estinzione.

III. Perchè nella Commissione di sicurezza debba esservi il Comandante locale dei pompieri.

IV. Sulla necessità di rendere obbligatoria per Comuni l'istituzione del servizio per l'estinzione incendi.

V. Contribuzione delle Società di Assicurazione nel ramo incendi alle spese di mantenimento della istituzione dei pompieri.

VI. Necessità di alcune norme sull'equipaggiamento e retribuzione dei pompieri.

VII. Degli stati asfittici e del loro trattamento d'urgenza.

Il nostro Comune vi ha aderito, e ha mandato a rappresentare il corpo dei pompieri il maestro sig. Mario Petoello.

— A proposito del Congresso dei *pompieri togliamo dalla Lombardia* di ieri l'altro questo grazioso scherzo:

« Dunque a Milano abbiamo, in questa settimana, un Congresso di pompieri.

Ecco un Congresso di mio gradimento! Ad un Congresso di pompieri, naturalmente sono di prammatica le *pompierate.* Poi le discussioni si fanno con molto *fuoco!* Poi, all'inevitabile banchetto si vede un fenomeno curioso: i pompieri, invece di far uso delle *bocche d'acqua*, adoperano le bocche... di vino; e invece di spegnere... le flamme, spengono... la sete.

Quanto ai temi del Congresso, è superfluo dire che si può discutere di una quantità di bellissime cose: delle pompe aspiranti e prementi, dei diversi modi di... pompare e loro conseguenze, ecc. Poi vi sono le applicazioni dirò così economiche; ad esempio: diversi modi di estinguere... le cambiali, il più indicato dei quali è di non pagarle; le applicazioni medico-chirurgiche; esempio: del clistere, che non è altro che una pompa di funzione retrospettiva; le applicazioni sociali: pompa magna, marciare in gran pompa, la vita pomposa; le applicazioni mortuarie... come le pompe... funebri, ecc., ecc.

Come si vede, un Congresso di pompieri, non ha per così dire limiti di programma: in materia di argomenti, è un pozzo senza fondo, che non si può, mai pompare abbastanza.

Poi, vi è la parte tecnica, interessantissima; e cioè le diverse qualità di pompe, le pompe semplici, le pompette, le pompine ecc. Sarebbe anzi del caso di rallegrare le sedute del Congresso

con la nota operetta di Lecoq: *Il pompon!...* col bellissimi coro:

... il pompon, il pompon ..!

Non non è chi non veda subito, che un Congresso di pompieri, dovrebbe essere presieduto dalla... Pompadour! *Pardon, messieur et mesdames!* »

Prorogata validità di biglietti. Nella circostanza della Festa Nazionale del XX Settembre, i normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie e tramvie in corrispondenza, distribuiti dal 16 al 20 corrente saranno validi per il ritorno fino a tutto il giorno 21.

Pei parroci. La Cassazione di Torino ha giudicato che il parroco ha interesse e diritto di stare in giudizio per quanto riguarda il servizio religioso della sua parrocchia e per chiedere ed ottenere l'osservanza di convenzioni stipulate tra i suoi predecessori ed il Comune all'oggetto di prestazioni di culto.

Il pane fresco ai soldati. Dal primo ottobre la guarnigione di Udine si provvederà del pane necessario al panificio militare di Treviso, che viene riaperto e al quale sarà adibito il personale che si trova qui.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di giugno 1899

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,513,150
Idem emessi nel mese di giugno	» 31,807
	N. 3,544,957
Id. estinti nel mese stesso	» 11,456
Rimanenza	N. 3,533,501
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 600,772,694.22
Depositi del mese di giugno	» 25,434,814.36
	L. 626,207,508.58
Rimb. del mese stesso	» 25,396,270.98
Rimanenza	L. 600,811,237.60

I trentasei compari di sior Beppino il pugliese. Ieri il proprietario dell'osteria pugliese di Via Aquileia fece battezzare una sua figlia alla presenza di 36 compari. Dopo la cerimonia, il numero di 36 si portò a 50 alla tavola per solennizzare il lieto avvenimento. Brindisi e discorsi non mancarono, come pure non difettavano il vino e gli alberelli. L'armonia più lieta e famigliare regnò fra i compari fidenti di ritrovarsi, di nuovo fra non molto a battezzare un maschio del sior Beppino.

I 36 compari, colla neonata, si fecero fotografare dal sig. Malignani.

Mentre qualche padre deve servirsi del nonzolo perchè non trova alcuno, il pugliese può dirsi ben felice di aver trovato quell'esercito di compari!

Così va il mondo, bimba mia!

A curatore definitivo del fallimento di Gasparini Amilcare, negoziante di Udine, venne nominato l'avvocato Antonio dott. Dabalà di qui.

Arresto di un ricercato per rapina e per furto. L'altra sera verso le 8, a Trieste, all'arrivo del treno postale da Vienna, l'ufficiale di Polizia Schabel procedette all'arresto di Angelo Pizzutti, d'anni 30, da Trevignano (Palermo), pertinente a Udine, sarto, ricercato dal Giudizio di Cormons per crimine di rapina a danno di Giovanni Macracich, e per crimine di furto di oggetti preziosi commesso l'altro giorno a Cormons.

Al momento del suo arresto egli si qualificò per Pietro Rossotti e tentava di fuggire dalle mani del funzionario di Polizia. Fu trovato in possesso di un orologio d'argento, di una collana d'oro con croce pure d'oro, di due anelli d'oro, e dell'importo di f. 10.

Bene. Dalle guardie di città, fu ieri sera dichiarato in contravvenzione il nominato Beltrame Angelo, abitante in via di Mezzo, perchè invitava i passeggeri che uscivano dalla stazione ferroviaria ad andare a mangiare ed alloggiare ove egli avrebbe bramato.

Ieri alle ore 10.45 ant. dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura cessava di vivere

Giuseppe Bortolotti

impiegato ferroviario

nella ancor verde età d'anni 40.

La sorella, colpita da sì atroce sventura, porge il tristissimo annunzio ai congiunti e agli amici.

Udine, 15 settembre 1899.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Aquileia n. 11.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	15 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.1	747 0	749.8	750.2
Umido relativo	73	59	67	—
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	goccie	—	—
Velocità e direzione del vento	1.SE	1 NW	calma	2.NW
Term. centigr	18.0	20.2	17.4	17.2

14	Temperatura	massima	22.5
		minima	18.8
		minima all'aperto	12.4
15	Temperatura	minima	14.2
		minima all'aperto	13 0

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi settentrionali al nord, intorno ponente, cielo vario qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 14 settembre.

Cassutti Giuliano fu Giuseppe, d'anni 23, da Osoppo, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannato a un mese di reclusione.

SPORT

Un Congresso internazionale a Parigi per l'educazione fisica.

L'illustre dott. Demeny, valoroso campione della riforma dell'educazione in Francia, ha diramato giorni sono una sua circolare-programma per raccogliere anche in Italia adesioni al secondo Congresso internazionale di educazione fisica, che avrà luogo a Parigi nel prossimo anno.

In detta circolare è proposto lo svolgimento di una sola questione generale che comprende tutte le questioni speciali, le quali formano il legame tra l'Educazione fisica e le Scienze biologiche.

Essa caratterizza — egli dice — la nostra tendenza che consiste nello stabilire le basi dell'Educazione fisica, non già sui pregiudizi e le convenzioni locali, ma sulle leggi fisse dello sviluppo umano, che son vere in tutti i paesi.

Nella sua circolare-invito il dott. Demeny non esclude però che le questioni speciali che possono interessare noi particolarmente abbiano a formare il tema di una comunicazione scritta, ma questa deve avere il carattere del *metodo scientifico* e concludere con *proposizioni pratiche in forma concisa*.

Ed ecco ora la questione generale proposta al Congresso del 1900.

« L'educazione fisica, stabilita sulle basi scientifiche naturali, dove avere l'importanza delle altre branche dell'educazione morale e dell'educazione intellettuale.

Il suo piano ed i suoi procedimenti, d'accordo con l'organizzazione umana e i bisogni sociali, posseggono un carattere universale.

Essi debbono soltanto essere sottoposti a modificazioni di particolari per adattarsi a ciascuna nazione ed a ciascun caso particolare.

Appoggiare le ragioni di queste verità sulle conoscenze scientifiche attuali e ricercare i mezzi per tradurle in pratica. »

Ci pare che la questione generale sia abbastanza complessa, e certamente gli studiosi delle scienze biologiche, i pedagogisti, i tecnici, avranno tutti modo — aderendo all'iniziativa del Demeny — di porre in rilievo le loro osservazioni intorno al molto discusso, ma tuttora insoluto problema della educazione fisica.

La stampa parigina e l'"affare,,

Diamo la nota dei giornali quotidiani di Parigi, indicando come essi siano divisi nell'affare Dreyfus notando con iniziali (*) il loro colore politico.

Antidreyfusisti: C. L. *La Croix*, il più turpe dei giornali di Francia, N. P. *L'Intransigeant*, A. O. *La Libre Parole*, N. M. *Le Soir*, N. M. *Le Gil Blas*, L. C. *La Gazette de France*, N. M. *Le Journal*, N. P. *Le Petit Journal*, N. A. *L'Echo de Paris*, N. R. *L'Eclair*, N. M. *La Liberté*, O. C. *Le Gaulois*, N. P. *La Patrie*, N. P. *La Presse*, R. M. *La Republique française*, B. P. *L'Autorité*.

Dreyfusisti: R. M. *Le Débats*, R. *Le Temps*, R. *Le Radical*, R. *La Paix*, R. *La Siècle*, R. *Le Courrier du Soir*, R. *Le Rappel*, R. M. *Le Matin*, R. M. *Le Figaro*, R. *Le Petit Bleu*, O. *Le Soleil*, R. *L'Aurore*, H. *Le Journal du Peuple*, R. *La Fronde*, R. *Le Petit Parisien*, R. *La France*, R. S. *Les Droits de l'Homme*, S. *La Petit République*, S. *La Lanterne*.

Giova notare che *La Fronde* è un giornale interamente redatto da donne.

Come tiratura, presi insieme tutti i giornali parigini, quella dei dreyfusisti è almeno doppia di quella degli antidreyfusisti. Inoltre la stampa dreyfusista annovera i più importanti giornali parigini, come il *Temps*, il *Figaro*, *Le Débats* ed il *Matin*, ai quali la stampa antidreyfusista non può opporre, come importanza che l'*Eclair*, il *Journal* e la *Liberté*.

Al *Petit Journal*, giornale popolare, i dreyfusisti possono opporre come tiratura il *Petit Parisien*, ed all'*Intransigeant*, sedicente socialista, *La Petite Republique*, *La Lanterne* e *Le Droits de l'Homme*, organi ufficiali del socialismo collettivista e radicale, ed alla *Libre Parole* antisemita o demagogica *Le Journal du Peuple*, anarchico, rivoluzionario.

Nell'insieme, nessun giornale francamente repubblicano, eccezione fatta per l'*Eclair* e la *Republique Française* è antidreyfusista. Alcuni dei giornali avversi a Dreyfus come l'*Echo de Paris*, il *Journal* ed il *Gil Blas*, sono piuttosto novellieri e novellieri da alcova che giornali politici.

Gli altri, come la *Patrie*, la *Presse* ecc. mascherano con l'etichetta della Repubblica tendenze che sono lungi dall'essere repubblicane.

(*) N, Nazionalisti — A, Antisemiti — C, Clericali — R, Repubblicani — O, Orleanisti — L, Legittimisti — S, Socialisti — H, Anarchici — M, Moderati — B, Bonapartisti — P, Plebiscitari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'amnistia?

Roma 15 — Torna a ripetersi con insistenza la voce che il governo pensi a proporre al Re l'amnistia per i fatti del maggio 1898, in occasione della festa patriottica del 20 settembre.

La grazia di Dreyfus e l'amnistia generale.

Parigi 15 — La *Patrie* afferma che la grazia a Dreyfus sarà accompagnata da una amnistia generale per tutti gli imputati di fatti che si collegano all'affare; esclusi soltanto gli imputati per il complotto realista.

Nuovi armamenti in Francia.

Parigi 15 — Il bilancio francese del 1900 presenta un aumento di spese di 45 milioni, di cui 36 per costruzioni navali e la istituzione di truppe suppletive per l'Algeria in seguito agli avvenimenti di Fashoda.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 settembre.

I compratori, onde conoscere in modo pratico ed esatto la merce pronta o disponibile che può fornire la nostra piazza e le relative esigenze di prezzo, continuano ad interessarsi al mercato.

Tale studio, probabilmente chiesto dal consumo, si limita per ora ad indagare e non frutta affari definiti, perciò anche il mercato d'oggi, come i precedenti, riuscì affatto scarso di vendite.

Le conclusioni di balle isolate, tanto in greggie per lavorarlo, che in lavorati per rifornimento, si verificano ogni giorno, come pure si verifica una continuata ed assoluta fermezza nelle pretese dei nostri detentori.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 15 settembre 1899.

Rendita.	sett. 14	sett 15
Italiana 5% contanti ex coup.	99.70	99.65
» 5% fine mese	99.90	99.90
» 4½	110.¼	110¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
» 3% Italiane	319.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4%	504.—	504.—
» » 4½%	515.	515.—
» Banco di Napoli 5%	459.—	459.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480. —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5%	514.	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	975.—	977.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	214.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	732.—
» Ferr. Medit. ex coupons	556.—	559.—
Cambi e Valute.		
Francia . . . . . . chèques	107.20	107.¼
Germania . . . . . . »	132.35	132.45
Londra	27.10	27.10
Austria - Banconote	224.—	224.½
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.36	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	93.05	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.23.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.